

Ministero Dell'istruzione, Dell'università E Della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale Per La Sardegna
Istituto Comprensivo di Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I°
Via S. Canio N°1, Tel. 0784-53125
PEC:Nuic821006@pec.istruzione.it PEO: Nuic821006@istruzione.it Sito Web: [Http://www.Icgavoi.gov.it/](http://www.Icgavoi.gov.it/)
08020 Gavoi (Nu)

PIANO TRIENNALE **DELL'OFFERTA** **FORMATIVA**

2016/2019

(LEGGE 13 luglio 2015, n. 107)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI: GAVOI – OLLOLAI - OLZAI

Premessa

Il piano dell'offerta formativa TRIENNALE viene elaborato in base alle decisioni adottate: dal collegio dei docenti, dal consiglio di istituto e dalle scelte delle famiglie, rilevate tramite monitoraggi finalizzati a valutare il servizio scolastico ed individuare i bisogni dell'utenza.

Il P.T.O.F. è lo strumento con cui l'istituto comprensivo potenzia il dialogo costruttivo tra docenti, alunni, famiglie e istituzioni al fine di assolvere pienamente il suo compito principale: essere un servizio pubblico che insegna, forma ed istruisce.

Le linee essenziali sono:

- Offrire all'utenza la visione d'insieme dei servizi forniti dalla scuola per le attività curricolari ed extracurricolari;
- Dare uno strumento guida al dirigente scolastico e agli organi collegiali per la pianificazione delle attività e l'attribuzione degli incarichi per la sua realizzazione;
- Garantire agli alunni il successo formativo; migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento;
- Curare i rapporti con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio ed in particolare con gli enti locali .

Il POF è, quindi, un documento di:

- Identità culturale e progettuale dell'istituto che definisce le scelte e le finalità dell'azione educativa
- Responsabilità dei processi e dei risultati come impegno che l'istituto assume per migliorare la qualità del proprio lavoro
- Integrazione tra le esigenze culturali e sociali della realtà locale, le risorse umane e strutturali della scuola, le finalità istituzionali
- Trasparenza dell'offerta formativa proposta perché possa essere condivisa consapevolmente dai fruitori, per una futura rendicontazione sociale.

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'istituto comprensivo di Gavoi offre il servizio scolastico agli alunni provenienti dai comuni di Gavoi, Lodine, Ollolai, Olzai, ed è composto da due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e tre scuole secondarie di 1° grado, già dal 1954 è dedicato appunto all'insegnante elementare e direttore didattico "Salvatore Canio"

E' di quegli anni questa poesia:

Gavoi

Est collocada in logu solianu,
cun abbas puras, friscas, cristallinas.
De onestade distinta hat sas femminas
chi paren tantos frores de beranu.
Fin'a su sero da bonu manzanu
cuntentos disimpegnan sas fainas,
in terras paris e terras costinas,
sos massajeddos suos fittianu.
Faghet furesi, brillas e isprones;
hat bellu bestiamene e basolu,
patata, cariasa, pira e nughe.
A tantas biddas est esempiu e lughe;
e a sos cazzadores dat consolu
cun sos suos padentes e sirbones.

Gavoi, marzo 1915
Salvatore Canio

Il compositore dei versi è Salvatore Canio che nacque a Gavoi il 22-5-1864.

I. IL TERRITORIO

1. Il contesto territoriale individuato è quello compreso nel territorio dei comuni di, Gavoi, Lodine Ollolai, Olzai, che costituiscono un tessuto socio economico culturale e progettuale coeso.

La sua coesione è visibile attraverso un processo di elaborazione di una rete di interventi e di servizi che risponda ai reali bisogni dei cittadini in modo coordinato e armonico. Con una collaborazione intercomunale in più occasioni hanno realizzato interventi in tutte quelle aree che maggiormente hanno necessitato di azioni mirate.

Infatti, nonostante le naturali differenze fra un paese e l'altro rispetto allo sviluppo economico e alla mappatura sociale, il territorio presenta pressoché le stesse caratteristiche e una omogenea espressione di bisogni. Riguardo all'aspetto economico, se da un lato predomina l'economia a forte caratterizzazione agro pastorale, dall'altro esistono zone di insediamenti della media e piccola industria che determinano condizioni socio economiche culturali assai diverse, ma non consentono l'uniformità del tessuto sociale dei decenni trascorsi .

Nei piccoli paesi sono riconoscibili l'architettura della cultura pastorale che ancora resiste individuabile, oltre che nelle sagre e manifestazioni, nelle produzioni fortemente legate al territorio.

Una serie autentica di sapori comuni, tutti legati al mondo agropastorale che trovano ancora oggi espressione di antichi gusti : i formaggi (fiore sardo,) il pane carasau (pane del pastore e della transumanza); i dolci delle feste come su pistiddu (per Sant'Antonio), zippulas, e galadina (per carnevale), sos papassinis (per tutti santi) senza dimenticare amerezzos, bistoccos, marigosos e hunffettura .

Questo è la dimostrazione che l'alimentazione è espressione del territorio di montagna.

All'interno di questi "presidi" del territorio è abbastanza diffusa la presenza di piccoli musei della civiltà contadina e di esposizioni artigianali che danno valore aggiunto agli artigiani locali.

Falegnami che arredano le camere così come i fabbri ancora propongono ferri per esterni e interni in ferro battuto o i ceramisti che hanno riscoperto e riattualizzato gli antichi utensili della civiltà contadina e pastorale. Un legame sempre più stretto tra economia del "sapere della mano" e professionalità.

Un connubio che trova momenti di valorizzazione collettiva con manifestazioni di paese che negli ultimi anni ha portato alla riscoperta del sapere tradizionale e mobilitato il mondo del volontariato, rivitalizzando l'esperienza con il passato delle diverse comunità, questo ha favorito il recupero di lavorazioni manuali. Importante è la "riscoperta" del costume tipico con la conseguente valorizzazione dell'industria tessile e dei laboratori artigiani, che viene valorizzato nel costo ma anche nell'apprezzamento di ogni famiglia che lo riproduce o ne conserva la tradizione con quello presente dai propri avi.

Il quadro strutturale dell'apparato produttivo agricolo mostra preoccupanti sintomi di generale cedimento, espressi sotto innumerevoli aspetti: le difficoltà delle piccole imprese nel mercato produttivo, e le crescenti difficoltà incontrate dal processo di ricambio generazionale della forza lavoro. La grande industria, come ben si sa, è in crisi, con le relative conseguenze non solo in termini occupazionali ed economici, ma soprattutto in termini sociali.

A questo si aggiunga la complessiva povertà di risorse accompagnata dal fenomeno di spopolamento presente in tutti i comuni del territorio di riferimento, già di per sé di piccole dimensioni.

L'ultimo censimento quello del 1991 registrava una popolazione di gran lunga superiore a quella attuale in ogni centro comunale ricordato.

II. GAVOI

Gavoi (circa 3.000 abitanti, m.777 s.l.m.) Fa parte della Barbagia di Ollolai, il cuore della Sardegna. Il suo territorio ricopre una superficie di circa 3150 ettari, di cui di cui ben 2113, ricoperti in gran parte da leccio e roverella e altre specie arboree (castagni, agrifogli, noci, ciliegi).

Geograficamente è posto in una posizione molto particolare; infatti a ovest è contornato dai monti di Brundihone (1010 s.l.m.) e Chizu 'e Noli (1030 s.l.m.); a nord dal monte Pisanu mele (1117 s.l.m.); a est dai monti Cohoddio e Puddis;

A sud possiamo vedere il bel panorama del lago di Gusana e del massiccio del Gennargentu.

Nella vallata del fiume Taloro è stato ricavato il lago artificiale di Gusana, primo salto per la produzione elettrica e sicuramente uno dei più pittoreschi in Sardegna, con le sue acque di colore blu intenso d'inverno e verdi d'estate (per le alghe in sospensione), in cui si specchiano splendide foreste di lecci. La diga costruita agli inizi degli anni sessanta ha inserito nuovi elementi di storia che hanno influito in modo significativo nell'evoluzione sociale, civile e ambientale del territorio di Gavoi. Il bacino inoltre è il geloso custode di un ponte romano oramai sommerso, oggi visibile solo in vecchie fotografie e cartoline. Il territorio circostante il paese è inoltre ricco di monumenti archeologici tipici della nostra storia quali nuraghi *domus de janas*, menhir, tombe di giganti che testimoniano l'antica presenza umana nel territorio.

In passato, Gavoi era rinomato per la produzione di speroni e di morsi per cavalli, per la produzione di coltelli e la fabbricazione e commercializzazione dei tessuti di orbace ad opera dei venditori ambulanti che a cavallo viaggiavano per tutta la Sardegna.

Secolare è la tradizione degli orafi e argentieri che vendevano i primi manufatti e gioielli tradizionali in tutta l'isola. Attualmente alcuni artigiani hanno ripreso a produrre l'antico coltello barbaricino e gli speroni, il pane e fresa, il formaggio, le patate, le pietanze tipiche, le ricette, le ultime produzioni dei prodotti della Barbagia e di Gavoi

L'età media della popolazione è di 44,3 anni gli indici di vecchiaia e dipendenza sono rispettivamente pari a 182 e 54; ciò è dovuto, come per le altre zone interne della Sardegna, a un progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione (nell'ultimo anno sono stati 39 gli emigrati alcuni risultano stabili altri si spostano nelle terre d'origine spesso e questo non consente ad alcuni di loro di frequentare le scuole saltuariamente).

Gli stranieri presenti a Gavoi complessivamente sono 34 e rappresentano l'1,2% della popolazione, provenienti soprattutto dalla Romania, dalla Cina e dal Marocco; 3 stranieri sono minori (1 nella fascia di età 0-4, 1 nella fascia 5-9, 3 nella fascia 10-14 e uno nella fascia 15-19).

Nel territorio di Gavoi il settore trainante è quello primario e la vocazione agropastorale è ancora molto forte. La vivacità e le iniziative nel settore culturale (manifestazione isola delle storie, festival letterario) sono note in tutta la Sardegna e caratterizzano il comune di Gavoi.

L'attenzione per il turismo di qualità, la tutela ambientale, l'ospitalità ha consentito l'ottenimento del marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra del touring italiano proprio per l'efficiente servizio

di informazioni turistiche e l'offerta culturale ricca e diversificata grazie alle risorse archeologiche e storiche distribuite sul territorio.

L'attenzione per il turismo di qualità, la tutela ambientale, l'ospitalità ha consentito l'ottenimento del marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra del *touring* italiano proprio per l'efficiente servizio di informazioni turistiche e l'offerta culturale ricca e diversificata grazie alle risorse archeologiche e storiche distribuite sul territorio.

III. LODINE

Lodine è un piccolo paese (363 abitanti) situato al centro della Barbagia di Ollolai, a 31 km. Da Nuoro e a 4 km da Gavoi;

È sede amministrativa dell'unione comuni Barbagia, che comprende otto paesi (Gavoi Lodine , Ollolai, Olzai, Oniferi Ovodda, Sarule Tiana). Nel 1988 il comune ha ottenuto l'autonomia da Gavoi. Sorgendo in prossimità del lago artificiale di Gusana, tra Gavoi e Fonni, in un area panoramica, Lodine domina il massiccio del Gennargentu, i monti di Oliena, Orgosolo e l'altopiano di Pratobello. Il paesaggio circostante, da cui è possibile ammirare altipiani e montagne, è ricco di lentischi, ginepri e bassi arbusti alternati a fitti boschi di roverelle.

Tra i più piccoli della Barbagia, il paese, conserva numerose testimonianze di epoca prenuragica e nuragica di grande rilevanza con ben dodici nuraghi, due tombe di giganti, undici domus de janas e due villaggi nuragici.

I nuragici, che prediligevano per le loro costruzioni le alture facilmente difendibili, vi edificarono dunque un gran numero di nuraghi, primo tra tutti quello che prende il suggestivo nome di trinta batallas (trenta battaglie) proprio perché teatro di numerosi scontri, parzialmente nascosto dalla chiesa di San Giorgio, (XVI secolo), patrono del paese.

L'incantevole centro abitato in epoca medievale era compreso nel giudicato di arborea, nella curatoria della Barbagia di Ollolai. All'ingresso del paese, in località perda maiore, sorge il monastero delle benedettine "mater unitatis".

Nella comunità lodinese l'attività economica prevalente è quella agro-pastorale.

Altre attività minori sono l'edilizia ed il terziario. In rapporto agli abitanti risulta abbastanza elevato il numero di lodinesi che svolgono l'attività lavorativa la di fuori del luogo di residenza.

Il problema maggiormente sentito è l'alto tasso di disoccupazione (oltre il 25% della forza attiva), in prevalenza giovani in possesso del diploma di scuola media superiore.

Le preoccupazioni della popolazione si aggravano di fronte ad un futuro privo di prospettiva di sviluppo socio-economico che rende possibile ogni possibilità di inserimento di nuove unità nel mondo del lavoro.

IV. OLLOLAI

Ollolai è un comune della Sardegna centrale situato nella provincia di Nuoro. Antica sede di curatoria e capitale dell'omonima Barbagia, conta 1.392 abitanti ed il suo territorio si estende su una superficie di 2.734 ettari. Sul monte di *Santu Basili* ci sono le radici del paese.

Qui infatti si hanno testimonianze dei primi insediamenti umani risalenti al 4000 a.c.

Successivamente a queste genti si unirono clan di nuragici fuggiaschi delle pianure del campidano per sottrarsi all'invasore cartaginese: gli *iolaesi*, il cui nome, nel tempo mutò in Iliesi. Da essi avrebbe avuto origine il paese. Pur essendo un paese povero, piccolo, arroccato sui monti, Ollolai è un centro di vivace attività culturale.

L'analisi del contesto sociale ha evidenziato numerose criticità quali una carente infrastrutturazione del territorio, una gestione poco efficace delle risorse territoriali sia materiali che immateriali ed una marcata e generale sofferenza demografica. La sua economia è basata sull'attività agro-pastorale e sull'artigianato tradizionale: la lavorazione dell'asfodelo per ottenere ceste e cestini, la lavorazione della stoffa, del legno e del ferro. L'iscarionzu, cioè la tecnica di lavorazione dei cesti con fibre di asfodelo (iscraria, in sardo)

È un'antica tradizione di Ollolai, piccolo centro della Barbagia dalla natura aspra, circondato da querce e lecci secolari. Sono le donne a custodire i segreti di questa attività che per secoli ha contribuito ad integrare i magri bilanci delle famiglie di pastori, massai e agricoltori, come è facile vedere nelle immagini d'epoca di una Sardegna ancora arcaica, la stessa raccontata da Grazia Deledda nei suoi romanzi.

Tutt'oggi Ollolai è un paese vivo, in continuo fermento, grazie alle numerose associazioni culturali, turistiche, folkloristiche e sportive che animano e arricchiscono il panorama del paese, grazie ad esse, in modo particolare d'estate, molteplici iniziative rallegrano sia i suoi abitanti che i turisti spiccano tra esse il palio degli asinelli che si svolge in notturna intorno alla piazza principale a luglio.

La festa di s. Bartolomeo, una sorta di festa di iniziazione, organizzata esclusivamente dai 18enni a fine agosto. La festa di S. Michele caratterizzata dalla processione di vari costumi della Sardegna tra cui spicca lo splendido costume di Ollolai.

V. OLZAI

Olzai è un antico borgo immerso fra boschi secolari di lecci e le imponenti montagne del Gennargentu. Appartato come è dalle principali vie di comunicazione, Olzai è un paese cui si arriva di proposito. Lo si scopre improvvisamente sotto la linea di dispiuvio, incastonato tra le ultime propaggini occidentali del Gennargentu e le alte colline che degradano verso la media valle del tirso, definendo un anfiteatro naturale. Olzai conserva un suggestivo centro storico con strade lastricate e vicoli tortuosi e stretti nei quali si affacciano case in granito, scalette esterne, minuscoli balconi e finestre in stile aragonese tra cui risaltano le chiese medioevali di San Giovanni Battista, santa barbara e Sant'Anastasio.

Olzai risale a tempi antichissimi probabilmente già dal neolitico nel medioevo faceva parte del giudicato di arborea (xi sec.); lo vediamo menzionato in occasione della stipula della pace con gli iberici nel 1388 nella quale Eleonora d'Arborea dovette trattare la liberazione del marito Branca Doria, prigioniero degli aragonesi. A cavallo tra il 1800 e il 1900 il paese esprimeva una vasta ed originale attività culturale e socio-politica; Olzai contava un gran numero di laureati che si distinsero in diversi campi, da quello della medicina con Francesco Boi e Pietro Meloni Satta, a quello politico con Francesco Dore. In campo artistico particolare lustro è stato dato dal pittore incisore Carmelo Floris.

La casa di Carmelo Floris

E' stata acquistata dal comune di Olzai nel 1999 dalla vedova dell'artista per creare un museo intitolato all'insigne pittore e incisore olzaese.

Nel settecento l'edificio situato nello storico rione "s'umbrosu" apparteneva al nobile don Sebastiano Melis e rappresenta ancora oggi un'importante testimonianza delle case padronali tipiche del florido passato comunitario. Ereditata dalla madre dell'artista, l'abitazione era famosa per l'ospitalità:

"La mia casa ha quattro porte e sono sempre aperte" ripeteva sempre Carmelo Floris. Dopo i lavori di restauro, il museo è stato inaugurato nel dicembre 2003 e accoglie oggi alcune opere significative dell'artista, arredi originali, documenti e immagini fotografiche del pittore e della sua famiglia.

Il mulino

Altro punto d'interesse è su mulinu vezzu, conosciuto come rio bisine, un antico mulino ad acqua del settecento, unico in Sardegna per la sua struttura in granito, ristrutturato e funzionante, tipica architettura pre-industriale.

La sua realizzazione, probabilmente voluta dai Cardia - Mesina, importante famiglia di ricchi proprietari a cui apparteneva anche la campagna in cui si trova il mulino, viene fatta risalire all'800. E' stato in seguito acquistato dal comune che nel 2002 ha presentato il progetto per il suo recupero. Il mulino sorge lungo il corso del rio Bisine, che nasce dai monti prossimi al comune di Ollolai.

2 PARERI E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS

Per attuare un curriculum di scuola che sia in sintonia con il contesto territoriale si devono cercare di armonizzare le attività e/o gli standard di apprendimento degli studenti, per quanto scientificamente definiti e riconosciuti nelle ricerche nazionali e internazionali, e individuare il valore aggiunto nella costruzione di un bene riconosciuto come comune, con particolare attenzione verso i propri interlocutori sociali, i portatori di diritti, di aspettative e di interessi legittimi (*stakeholders*).

Il dirigente scolastico ha incontrato, in più occasioni, i rappresentanti delle Associazioni, degli Enti e gli amministratori locali fin dal mese di luglio, per proseguire nell'opera di raccordo e programmazione delle attività dell'Istituto.

Anche nel presente Piano, come nei Piani degli scorsi anni, sono contenute numerose attività programmate, grazie agli incontri e alla collaborazione con i nostri *stakeholders*, quali:

Genitori digitali, Comitato digitale, Bello non è bullo, Pratica sportiva, Giornate dell'ambiente (acqua, alberi, ecc), Laboratori del Festival l'Isola delle storie, Progetti di animazione e promozione della lettura, Recupero e potenziamento nelle Pluriclassi.

I genitori hanno un ruolo importante nella vita della scuola, grazie agli organi collegiali, che ha consentito loro di svolgere un ruolo attivo, con un coinvolgimento ancora maggiore negli anni a venire. E' bene che la scuola stessa continui ad operare un confronto con le famiglie sia con l'informazione che attraverso la predisposizione dei vari piani di lavoro che, via via durante l'anno scolastico, vengono attuati.

L'istituto comprensivo si impegna nel ricercare relazioni costruttive con le famiglie, al fine di realizzare al meglio il diritto alla formazione.

I docenti incoraggiano, estendono e valorizzano la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, motivando e rendendo trasparenti le scelte didattiche, metodologiche e valutative.

Durante l'anno scolastico sono previsti i seguenti incontri:

- ◆ *assemblea di classe*, per l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli OO.CC., la condivisione delle linee essenziali del piano educativo e didattico e delle attività laboratoriali;
- ◆ *consigli di classe*, con la presenza dei rappresentanti dei genitori;
- ◆ *comitato dei genitori*: riunione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di Intersezione, di interclasse o di classe;
- ◆ *colloqui generali* con cadenza quadrimestrale;
- ◆ *colloqui individuali* con i singoli docenti su appuntamento;
- ◆ *consegna delle schede* con cadenza quadrimestrale.

La partecipazione dei genitori al processo educativo sarà garantita da un'informazione adeguata sull'intero percorso di apprendimento-insegnamento e sui risultati conseguiti.

Ogni Consiglio di classe comunica alle famiglie, nei modi che riterrà più opportuni, situazioni di particolare rilevanza, relativi all'ambito didattico e disciplinare. La maggior dei genitori richiede spesso di essere informata costantemente sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli, cercando di non essere presenti solo nei momenti critici.

Da quest'anno la scuola adotta una novità: il registro elettronico di classe, i genitori potranno accedere al portale, una volta terminata la fase di avvio e sperimentazione, del registro elettronico e visualizzare direttamente:

- ✓ verifica dei dati anagrafici;
- ✓ consultazione del curriculum dell'anno scolastico in corso;
- ✓ visualizzazione assenze e ritardi per mese e per giorno con relative elaborazioni statistiche;
- ✓ gli argomenti svolti in classe, i compiti assegnati, le valutazioni e le eventuali comunicazioni e/o note disciplinari;
- ✓ visualizzazione della scheda di valutazione del primo e secondo quadrimestre.

✓
In termini di responsabilità sociale, il nostro Istituto opera in diversi ambienti e settori con coloro che portano interessi in una comunità scolastica, è possibile individuare almeno quattro fattori fondamentali di riferimento:

- gli studenti e i risultati in termini di apprendimento e di costruzione di cittadinanza;
- tutto il personale scolastico, con particolare attenzione ai docenti, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità del capitale umano e relazionale,

- le famiglie in una dimensione di condivisione del percorso formativo ed educativo;
- la comunità in una prospettiva di partecipazione alla costruzione di nuove consapevolezze e di bene comune.

Molti di questi fattori, sopra riportati, risultano integrati e coerenti all'interno del disegno strategico che salvaguarda i fini istituzionali della scuola, per questo è possibile affermare che la comunità scolastica favorisce il bene comune.

Il percorso intrapreso in questi anni ha evidenziato che le scuole nel tempo ottengono migliori risultati se intraprendono specifici percorsi. La sola misurazione dei livelli di apprendimento, rivolta ad accertare se e in quale misura gli studenti dispongono delle conoscenze, abilità, competenze, talvolta è riduttiva, ma se si tiene conto del percorso di orientamento e continuità che in essa iniziano per maturare nelle scuole superiori, si osservano i vantaggi e il notevole contributo che si può cogliere in un percorso conclusivo, il valore e la complessità di queste azioni forniscono poi gli strumenti per una dimensione più qualificante e significativa legata alla valorizzazione della persona nella sua totalità ed integralità: “...**la scuola può affiancare al compito dell'insegnare ad apprendere anche quello dell'insegnare ad essere**”

Per ribadire la piena realizzazione del curriculum di scuola e il raggiungimento degli obiettivi della legge, non si può prescindere da forme organizzative flessibili quali potenziamento del tempo scolastico, anche senza modificare il quadro orario, si possono avviare nuove forme di integrazione fra le discipline, e la loro possibile aggregazione, per esempio lavorando con classi aperte e/o gruppi di livello, oppure facendo attività comuni e coinvolgendo tutti gli ordini scuola.

Sono numerose le azioni che l'istituto avvia, **commi 10 e 12:** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso; programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*): saranno organizzate le attività per promuovere:

1. la conoscenza delle tecniche di primo soccorso agli alunni della secondaria di I grado;
2. la conoscenza delle problematiche connesse al cyber bullismo e all'uso improprio dei social media, per tutti gli studenti degli ultimi anni della scuola primaria e per quelli della secondaria di I grado (Generazioni connesse; Comitato digitale scolastico, Genitori digitali);
3. la formazione\aggiornamento sulla dematerializzazione e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per il personale docente e ATA;

La formazione del personale docente (a disposizione euro 6000):

1. sull'utilizzo delle Lavagne interattive multimediali (LIM) nella didattica;
2. **sulla certificazione per competenze;**
3. **sulla valutazione per competenze;**
4. **sull'uso del metodo analogico di Camillo Bortolato nella scuola primaria e dell'infanzia.**

commi 28-29 e 31-32

verranno ulteriormente rafforzati i percorsi di orientamento in atto con il coinvolgimento attivo di enti esterni CESIL\CSL e delle famiglie, con la promozione della didattica orientante con l'intervento e le testimonianze dirette dei genitori che illustrano le proprie professioni.

commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

Incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie con gli studenti, accesso alle varie azioni previste, in particolare con il progetto **LAMIASCUOLACCOGLIENTE**;

Utilizzo dei PON per l'attivazione delle classi potenziate e la realizzazione di Reti wireless.

I progetti e le attività nei quali saranno utilizzati i docenti dell'organico del potenziamento sono collegati ai LARSA di italiano, matematica e inglese, programmati dai vari consigli di classe\interclasse\intersezione in modo modulare. Sono altresì previste attività di potenziamento dell'attività motoria (del centro sportivo scolastico) e di percorsi musicali. L'organico di potenziamento servirà altresì anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si programmerà una quota oraria per i progetti, ma non l'intera quota disponibile.

Altri partners dell'Istituto per realizzazione dell'offerta formativa triennale sono:

➤ COOPERATIVA SOCIALE FUTURA – SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI EDUCATIVI
➤ BIM TALORO
➤ SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE DEI COMUNI DI GAVOI, OLLOLAI, OLZAI E LODINE
➤ ASSOCIAZIONE S'ISPRONE
➤ ASSOCIAZIONE CULTURALE TABITÀ
➤ ASSOCIAZIONE CULTURALE FESTIVAL L'ISOLA DELLE STORIE
➤ ASSOCIAZIONE SOS TUMBARINOS DI GAVOI
➤ ASSOCIAZIONE PRO ROBERTO
➤ AVIS COMUNALE (ASSISTENZA SOCIALE)
➤ PROCIV ARCI (PROTEZIONE CIVILE)
➤ CESIL E CSL
➤ AVOS ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI SOCCORSO (ASSISTENZA SOCIALE)
➤ POLISPORTIVE TALORO E SAN GAVINO
➤ BIBLIOTECHE COMUNALI E "S. SATTA" DI NUORO
➤ ASL N°3 NUORO, CONSULTORIO FAMILIARE
➤ POLIZIA DI STATO E CARABINIERI
➤ UNIONE DEI COMUNI DELLA BARBAGIA
➤ PRO LOCO
➤ ENTE FORESTE E CORPO FORESTALE

3. ORGANICO DELL'AUTONOMIA,
RISORSE UMANE DELL'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA 6 SEZIONI A TEMPO NORMALE A 40 ORE

1. POSTO COMUNE 12 POSTI
2. SOSTEGNO 1 POSTO
3. RELIGIONE 1 SPECIALISTA 9 ORE (6 SEZIONI per 1,30 ore)

SCUOLA PRIMARIA 11 CLASSI A TEMPO PIENO A 40 ORE

1. POSTO COMUNE 22 POSTI
2. SOSTEGNO 1 POSTO
3. INGLESE 1 POSTO SPECIALISTA + 6 ore
4. RELIGIONE 1 SPECIALISTA 18 ORE (9 classi per 2 ore)

5.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI GAVOI 3 CLASSI, TEMPO PROLUNGATO A 36 ORE

- A043 2 cattedre + 9 ore
- A059 1 cattedra + 9 ore
- A245 6 ore
- A345 9 ore
- A028 6 ore
- A030 6 ore
- A032 6 ore
- A033 6 ore
- RELIGIONE 3 ore
- SOSTEGNO 4 posti + 9 ore

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI OLLOLAI 3 CLASSI, TEMPO PROLUNGATO A 36 ORE

- A043 2 cattedre + 9 ore
- A059 1 cattedra + 9 ore
- A245 6 ore
- A345 9 ore
- A028 6 ore
- A030 6 ore
- A0326 ore
- A033 6 ore
- RELIGIONE 3 ore
- SOSTEGNO 9 ore

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI OLZAI 1 PLURICLASSE, TEMPO PROLUNGATO A 36 ORE

- A043 15 ore
- A059 9 ore
- A245 2 ore

- A345 3 ore
- A028 2 ore
- A030 2 ore
- A032 2 ore
- A033 2 ore
- RELIGIONE 1 ora
- SOSTEGNO 9 ore

L'Istituto, nel corso del triennio, intende attivare per tutte e 3 le sedi della scuola secondaria di I grado, l'indirizzo musicale, con i seguenti strumenti: pianoforte, tromba, corno e sassofono.

Per ciò che concerne i posti dell'**Organico potenziato**, i posti assegnati sono i seguenti:

- 1 CATTEDRA A030 EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA;
- 2 POSTO COMUNE DI SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto intende richiedere un'integrazione di altri 2 docenti di supporto per l'area linguistica (inglese) e logico- matematica. Tale organico, come specificato nel Piano di miglioramento, sarà utilizzato prioritariamente, in modo modulare, a supporto delle classi per il raggiungimento degli obiettivi del PDM e, in via residuale per coprire le supplenze temporanee.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- 1 DSGA;
- 3 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI;
- 12 OLLABORATORI SCOLASTICI.

4.ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La scuola non dispone di laboratori informatici. Dispone di 2 palestre nelle sedi di Gavoi ed Ollolai.

Gli enti locali contribuiscono con finanziamenti alla realizzazione dei progetti presentati dalle scuole e all'acquisto di arredi e sussidi e assicurano interventi di assistenza per i portatori di handicap e di alfabetizzazione degli alunni di nuova immigrazione.

Oltre a queste risorse evidentemente è importante la presenza di attrezzature e infrastrutture materiali, se si tiene conto della crescente necessità di adottare nuovi livelli di conoscenze legate all'uso delle tecnologie. Attualmente la scuola non dispone di sistemi informatici adeguati, e quelli che ci sono risultano superati.

Sono presenti le LIM, che devono essere continuamente aggiornate e revisionate, sia per motivi di utilizzo che per obsolescenza tecnologica. A tal proposito la scuola intende partecipare, entro il triennio, alle azioni previste nei progetti PON-POR per l'acquisizione di nuovi sistemi di connessione WIRELESS e strumenti di lavoro completi e moderni, quali le classi potenziate.

1. SERVIZI SCOLASTICI CHE SOSTENGONO IL TEMPO SCUOLA

1- MENSA E TRASPORTO

A Gavoi e a Lodine è presente il servizio di trasporto, su pullman, a tutti gli alunni che lo richiedono.

Sono attivate le corse per i bambini dell'infanzia della primaria e secondaria.

I comuni di Gavoi e Ollolai e Olzai forniscono il servizio mensa (quello di Gavoi anche per i ragazzi di Lodine con menù approvato dalla ASL).

A Olzai per la scuola dell'infanzia è presente una struttura privata gestita da religiose.

2. RISORSE INTERNE E DI COLLABORAZIONE

Organi collegiali

Gli organi collegiali della scuola sono:

- la giunta esecutiva e il consiglio di istituto;
- il collegio dei docenti e i consigli di classe/interclasse/intersezione;
- il GLI d'istituto;
- la commissione di garanzia per i provvedimenti disciplinari;
- il comitato di valutazione del servizio degli insegnanti in anno di prova;

I genitori degli alunni eleggono nel consiglio di istituto e nei consigli di classe/interclasse/intersezione i propri rappresentanti.

Il consiglio di istituto è presieduto da un genitore, tutti gli altri organi collegiali sono presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Le competenze degli organi collegiali sono stabilite dalle norme contenute nel testo unico della scuola e dalla normativa emanata in applicazione del regolamento dell'autonomia scolastica.

Il calendario annuale delle riunioni dei consigli e l'elenco dei nominativi dei rappresentanti dei genitori sono affissi all'albo della scuola.

5. RETI DI SCUOLE

La particolare posizione geografica dell'Istituto rende penalizzante la partecipazione a Reti di scuole, infatti non sempre si trovano scuole partner disponibili a stipulare accordi di Rete per aderire ai vari Progetti e attività che vengono proposti.

L'Istituto è inserito nella Rete di scuole denominata "Master teacher", per la formazione dei docenti all'uso delle LIM nella didattica dei docenti, con capofila il Liceo musicale e delle scienze umane di Nuoro.

L'Istituto è inserito nella Rete di scuole denominata "Rete per la sicurezza", per la gestione di tutte le problematiche connesse alla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Testo Unico D.lgs 81\2008, con capofila il Liceo musicale e delle scienze umane di Nuoro.

6. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il tema della formazione/aggiornamento del personale della scuola è da considerarsi una priorità per lo sviluppo dell'intero sistema formativo, il miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione e del processo di integrazione scolastica. Si ritiene che la formazione permanente sia essenziale per il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione, formazione ed educazione.

Si ribadisce la necessità di "mettere a sistema" le attività di formazione per tutto il personale, al fine di favorire più ampi processi di professionalizzazione attraverso la condivisione delle problematiche educative e di linguaggi, risorse e strumenti orientati alla loro presa in carico.

Per questo la nostra scuola intende predisporre un piano di formazione dei docenti, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

Questo processo sarà organico e inserito nel piano.

L'aggiornamento professionale costituisce un dovere degli operatori scolastici, esso persegue:

- l'approfondimento delle conoscenze;
- lo sviluppo professionale;
- la ricerca e l'innovazione didattica.

L'aggiornamento è il presupposto per affrontare in modo nuovo e più adeguato le diverse esigenze degli alunni in continua evoluzione, per rinnovare il rapporto educativo e verificare la validità di nuove metodologie e di nuove tecnologie.

La formazione si svolge attraverso le seguenti modalità:

- formazione/aggiornamento attraverso le offerte delle agenzie territoriali;
- autoformazione;
- formazione in servizio attraverso corsi su tematiche specifiche.

Le attività di formazione che l'Istituto attiverà, sono delineate nel Piano di Miglioramento.

7 CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E CURRICOLO DISCUOLA

PIANO SCOLASTICO PER L'INCLUSIONE

Il contesto scolastico in cui il nostro Istituto si trova a operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali.

L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e di realizzare l'inclusione e il miglior utilizzo delle risorse, anche attraverso l'introduzione di strategie innovative.

L'Istituto rivolge, da sempre, una particolare attenzione agli alunni diversamente abili, agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e a quelli con bisogni educativi speciali (BES), in questo ultimo caso prima ancora che la norma fosse codificata.

Per tutti loro saranno messi in atto adeguati percorsi educativo – didattici che prevedono interventi volti a favorire il pieno inserimento degli alunni nel gruppo classe, il conseguimento di obiettivi rapportabili alle loro particolari esigenze e alle peculiari caratteristiche della classe di appartenenza.

A tutti gli alunni sarà garantito il diritto all'educazione e all'istruzione, affinché possano crescere sul piano umano e culturale, nel rispetto delle capacità possedute che dovranno essere sostenute, sollecitate e progressivamente sviluppate e/o rafforzate.

Le Leggi n°104 e n°170 (quest'ultima con le relative Linee guida) prevedono diversi strumenti tra loro interconnessi per l'attuazione dell'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili e DSA con la realizzazione, rispettivamente, di Piani educativi individualizzati (PEI) e di specifici Piani didattici personalizzati (PDP).

Allo stesso modo l'Istituto si impegna a rendere più agevole e sereno il percorso degli alunni con BES (Bisogni Educativi Specifici), di cui alla Direttiva MIUR del 2012, la C. M. n°8 marzo 2013 e la Nota 2563 del 22/11/2013, con l'adozione di Piani didattici personalizzati, deliberati da Consiglio della classe e dai docenti.

3.

4. **Collaborazione con la famiglia**

La collaborazione con la famiglia è imprescindibile ai fini dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni. Ai genitori/tutori o, nei casi previsti ai servizi sociali comunali, si richiederanno le informazioni necessarie per la predisposizione e attuazione del PEI e del PDP. I rapporti con le famiglie saranno tenuti dai coordinatori di sezione o di classe. La scuola per rendere le famiglie maggiormente partecipi del percorso educativo e didattico, comunicherà eventuali informazioni con comunicazioni scritte.

A) Linee guida per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione degli alunni diversamente abili deve essere perseguita con la definizione programmatica dei seguenti obiettivi:

- l'integrazione nel contesto scolastico;
- la crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni: cognitiva, operativa, relazionale;
- la creazione di stimoli e condizioni atte a sviluppare in lui il massimo grado di autonomia didattica, personale e sociale;
- la definizione di un percorso che possa portare il soggetto diversamente abile (se cognitivamente consapevole) o la sua famiglia ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale;
- la collaborazione tra l'insegnante di sostegno e docenti della classe;
- la piena titolarità dell'insegnante di sostegno all'interno della classe, attraverso modalità organizzative flessibili e la partecipazione attiva alla programmazione e valutazione;
- la collaborazione dell'insegnante di sostegno, le insegnanti di classe, il Dirigente Scolastico, gli operatori dell'ASL, i responsabili dell'assistenza educativa, l'assistente sociale, i genitori dell'alunno per la stesura del PEI e del PDF;
- la stretta collaborazione tra scuola – famiglia;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per facilitare il processo d'insegnamento/apprendimento;
- la valutazione in itinere che coinvolga tutti gli operatori che ruotano attorno all'alunno;
- un orario flessibile e personalizzabile;
- la formazione/aggiornamento di tutti gli operatori scolastici impegnati nell'integrazione.

5. **Documenti e risorse per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili**

La Diagnosi Funzionale, di competenza degli specialisti della A.S.L., rappresenta il "bilancio" della realtà del bambino da legare all'azione educativa, allo scopo di agevolare i suoi processi di apprendimento e di crescita.

Il Profilo Dinamico Funzionale comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà mostrate, nonché l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve e a medio termine. Esso sarà redatto dall'unità multidisciplinare dell'A.S.L., in collaborazione col personale docente e la famiglia, allo scopo di avere una mappa dinamica dei punti deboli dell'alunno in fase finale e in itinere.

Il Piano Educativo Individualizzato coordinerà gli interventi che s'intendono realizzare in un anno scolastico a favore degli alunni svantaggiati per facilitarne l'integrazione.

6. **Insegnante di sostegno**

L'insegnante di sostegno partecipa a pieno titolo all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza dei docenti della classe/seziona nella quale opera. La responsabilità dell'integrazione dell'alunno disabile e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è in egual misura dell'insegnante di sostegno, di classe e della scuola nel suo insieme. Tutti i docenti, pertanto, devono farsi carico dell'attuazione degli interventi didattici programmati. Il principio dell'integrazione è quello di far interagire il più possibile il bambino o il ragazzo con i suoi compagni.

B) Linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA

È fondamentale osservare e identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio.

Gli alunni, con diagnosi di DSA, rilasciata da struttura pubblica hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica nel corso dei cicli d'istruzione. L'istituzione scolastica deve garantire agli alunni con DSA, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, tutte le misure utili a:

- favorire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando metodologie e strategie educative adeguate;
 - coltivare negli alunni una struttura positiva di apprendimento, aiutandoli a vivere il percorso scolastico in condizione di benessere;
 - favorire il successo scolastico agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
 - prevedere l'uso delle nuove tecnologie;
 - fruire di tempi più lunghi di esecuzione per portare a termine le attività scolastiche;
 - adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli alunni;
 - incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;
 - sensibilizzare tutte le figure che operano nella scuola nei confronti delle problematiche legate ai DSA.
- La legge 8 ottobre 2010, n°170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici dell'Apprendimento, denominati "DSA".

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi didattici personalizzati (PDP) realizzati in ambito scolastico.

La nostra scuola si impegna a mettere in atto quanto previsto dalla citata legge attraverso le seguenti modalità:

- osservazione e individuazione precoce dei singoli casi;
- segnalazione alla famiglia di persistenti difficoltà e richiesta di valutazione specialistica;
- consegna in segreteria della diagnosi;
- stesura di un PDP;
- condivisione del percorso con la famiglia;
- attuazione e verifica del percorso delineato nel PDP.

C) Linee guida per l'inclusione degli alunni con BES

La Direttiva MIUR 27/12/2012, la C.M. n. 8 marzo 2013 e la Nota 2563 del 22 novembre 2013, riconoscono l'esistenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, determinati da svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. La nostra scuola si impegna a mettere in atto quanto previsto dalla citata normativa.

Pertanto, l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche temporanei, sarà messa in atto attraverso:

- l'analisi dei singoli casi in collaborazione con gli enti territoriali (servizi sociali);
- la condivisione del percorso con la famiglia;
- la stesura di un PDP da parte dei docenti;
- l'attuazione e la verifica del percorso delineato nel PDP.
- la definizione di un percorso che possa portare il soggetto con BES ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale.

7. C1) Linee guida per l'inclusione degli alunni con BES (alunni stranieri o di nazionalità italiana ma che non parlano correntemente l'italiano)

La presenza di studenti stranieri nella nostra scuola è una realtà che si è presentata negli ultimi anni. E' prioritaria perciò la necessità di creare un ambiente improntato all'accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

Per soddisfare al meglio questa esigenza e rispondere ai bisogni formativi degli alunni stranieri la scuola si impegna a condividere il Protocollo d'accoglienza e mettere in atto le Linee guida del febbraio 2014, con le seguenti modalità:

- raccogliere i dati dello studente per la compilazione dell'iscrizione;
- raccogliere i documenti attestanti la scolarità pregressa, la storia personale, familiare e linguistica dell'alunno;
- definire la classe di inserimento (con riserva). L'alunno sarà inserito d'ufficio nella classe corrispondente all'età anagrafica. Tuttavia, in caso di particolari difficoltà, linguistiche e non, l'alunno verrà inserito nella classe precedente a quella frequentata nel paese d'origine;
- predisporre da un PDP che tenga conto della situazione di partenza e degli obiettivi realisticamente perseguibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana è prioritaria e coinvolge i docenti di tutte le discipline;
- favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, anche attraverso attività interculturali (visione filmati, ricerche di gruppo, letture) che educino ad accostarsi in modo aperto ad altre culture;
- proporre attività di recupero/potenziamento;
- collaborare con la famiglia e con le agenzie educative presenti nel territorio;
- **definire un percorso che possa portare lo studente e la sua famiglia ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale.**

A seguito dell'analisi delle caratteristiche del nostro territorio, dell'analisi svolta nel Rapporto di autovalutazione (R.A.V.), dell'insieme delle informazioni provenienti dall'esterno (Comuni, associazioni sportive e culturali, Bim, Unione dei comuni, C.S.L, C.E.S.I.L.) e dati raccolti dagli insegnanti, attraverso la collaborazione con i genitori, il collegio dei docenti è giunto alla conclusione che molteplici e diversificati sono i bisogni che caratterizzano il tessuto sociale della comunità.

Attuando una selezione, si può sottolineare la presenza di alcuni fenomeni a cui la scuola, per la sua stessa funzione educativa, è tenuta a dare una risposta, quali la necessità:

- di dare all'alunno una preparazione globale e flessibile che fornisca ad ognuno, oltre ad una preparazione generale, gli strumenti indispensabili sia al proseguimento degli studi che all'inserimento nel mondo del lavoro in continua trasformazione;
- di creare negli alunni il senso della partecipazione alla vita sociale e di motivare all'impegno personale in vista di un obiettivo comune;

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

- di dare risposte adeguate alle richieste che nascono dall'aumento delle situazioni di svantaggio (sempre più numerosi sono gli alunni con problemi di comportamento e di apprendimento);
- di progettare curricoli che consentano una reale integrazione per tutti gli alunni, in particolare per quelli portatori di handicap;

I bisogni fondamentali in età scolare ci sembrano pertanto riconducibili ai seguenti ambiti

- Crescita personale (per il proprio sé);
- Crescita sociale (per interagire con il sociale);
- Incontro con la/le cultura/culture.

La nostra scuola, quindi, si impegna a rispondere ai seguenti bisogni ritenuti prioritari:

- ✓ Essere accolti in un clima sereno e in un contesto ordinato che faciliti la vita di relazione e di apprendimento;
- ✓ Poter fare esperienze positive che possano accrescere la sicurezza di sé;
- ✓ Avere occasioni di gioco, di manipolazione, di esplorazione;
- ✓ Trovare gusto e gratificazione nella realizzazione di iniziative e di prodotti che comportano un impegno continuato nel tempo;
- ✓ Socializzare e collaborare con i compagni, accettare gli altri, con tutte le loro diversità, per essere, a propria volta, accettati;
- ✓ Ricevere ascolto e comprensione da parte dell'adulto ed avere possibilità di confronto con figure significative di riferimento;
- ✓ Sperimentare e consolidare forme di autonomia via via più complesse, da quelle di vita pratica a quelle dello studio individuale e delle scelte personali;
- ✓ Partecipare come protagonisti attivi di progetti ed iniziative;
- ✓ Crescere gradualmente nell'identità individuale anche riconoscendosi appartenenti ad ambiti sempre più ampi - famiglia, classe, scuola, gruppo di pari, paese, fino al riconoscimento della cittadinanza nazionale, europea e mondiale.

Per quanto riguarda il curricolo si rimanda al Piano di miglioramento.

PROGETTI, ATTIVITÀ, VIAGGI e VISITE GUIDATE

1. GENERAZIONI CONNESSE MIUR
2. GENITORI DIGITALI B.I.M. TALORO
3. COMITATO DIGITALE GENITORI ASL 3, CONSULTORIO FAMILIARE DI GAVOI

TUTTE LE SCUOLE PRIMARIE

1. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E PROMOZIONE DELLA LETTURA
2. FESTA DI NATALE

3. FESTA DI CARNEVALE
4. FESTA DEGLI ALBERI
5. GIORNATA DELL'ACQUA
6. GIORNATA DELLO SPORT

GAVOI

1. PROGETTO LINGUA SARDA VEICOLARE, RAS INFANZIA
2. UN MARE DI STORIE PER IL PESCE ANTENORE, INFANZIA
3. ISCOPEPPE, TRINZETTE E SONETTE, INFANZIA
4. PROGETTO EASYBASKET (POLISPORTIVA SAN GAVINO) INFANZIA
5. ATTIVITÀ SPORTIVA (POLISPORTIVA SAN GAVINO) PRIMARIA
6. SETTIMANA DELLA MEMORIA, PRIMARIA
7. 3A LABORATORIO NELL'ISOLA DELLE STORIE PRIMARIA
8. 3A e 4A PROGETTO DI RECUPERO IN CONTEMPORANEITÀ PRIMARIA
9. ASS. TABITÀ: BELLO NON È BULLO, PROGETTO SU LEGALITÀ E CYBERBULLISMO
10. LIBRIAMOCI SECONDARIA DI I GRADO
11. 3A PROGETTO TESTIMONI DI DIRITTI, SECONDARIA DI I GRADO
12. PROGETTO CONTINUITÀ, INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
13. 3A RECUPERO ABILITÀ DI BASE SEC I GRADO
14. 1 e 2A GIOCO E IMPARO SEC I GRADO
15. 1 e 2A DIVERTIAMOCI LEGGENDO, SEC I GRADO
16. 2A LABORATORIO FESTIVAL L'ISOLA DELLE STORIE, SEC I GRADO
17. 2A PROGETTO PARLAWIKI(CITTADINANZA), SEC I GRADO
18. 1A CONCORSO VORREI UNA LEGGE, SEC I GRADO

OLLOLAI

1. 26- 27 -28 – 29 – 30 OTTOBRE LABORATORI DI LETTURA SPECIFICI PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA E IN CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA.
2. (ADESIONE AL PROGETTO “LIBRIAMOCI” – “PICCOLI LETTORI CRESCONO”
3. 4 NOVEMBRE – PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA PER I CADUTI IN GUERRA –
4. 20 NOVEMBRE – GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL' INFANZIA –
5. 23 NOVEMBRE – GIORNATA NAZIONALE DELL' ALBERO
6. 22 APRILE “GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LIBRO E DEL DIRITTO D' AUTORE”
7. “FESTA DI FINE ANNO – CONSEGNA DEI LAVORI”.
8. GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LIBRO 22\04 OLLOLAI
9. 1\3B PRIMARIA, AIUTIAMOCI PROGETTO DI RECUPERO IN CONTEMPORANEITÀ
10. 2B PRIMARIA PROGETTO OLTRE LA LIM
11. 2B PRIMARIA PROGETTO ANDIAMO IN BIBLIOTECA
12. 2B PRIMARIA E-TWINNING, CUENTOS A LA MANERA DE...
13. 3B PROGETTO TESTIMONI DI DIRITTI, SECONDARIA DI I GRADO
14. LIBRIAMOCI SECONDARIA DI I GRADO
15. 1B, 2B e 3B PROGETTO IL CANTO A TENORES SEC I GRADO

16. 1B, 2B e 3B *SOS HONTOS DE NONNU* (ADESIONE A CORTES APERTAS), SEC I GRADO
17. PENSARE CON GLI OCCHI (CINEFORUM), SEC I GRADO
18. 1B, 2B e 3B PROGETTO IMMAGINANDO (PROGETTO 300 LIBRI)
19. 1B, 2B e 3B LABORATORIO DI LETTURA, SEC I GRADO
20. LABORATORIO FESTIVAL L'ISOLA DELLE STORIE, CLASSE 2B SEC I GRADO
21. 2B SEC I GRADO, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
22. 1B IDROGRAFIA DELLA BARBAGIA DI OLLOLAI, SEC I GRADO

23. 1B PROGETTO STORICO-LINGUISTICO, SEC I GRADO
24. 2B PROGETTO PARLAWIKI (CITTADINANZA), SEC I GRADO

OLZAI

1. 1\3C, PROGETTO RAS LINGUA SARDA VEICOLARE, PRIMARIA
2. 1\3C e 2\4\5C PROGETTO PLURICLASSI DI RECUPERO\POTENZIAMENTO IN CONTEMPORANEITÀ PRIMARIA (ANCHE COMUNE DI OLZAI)
3. PROGETTO GIFFONI TOUR A TONARA

VIAGGI. VISITE GUIDATE e USCITE DIDATTICHE

PER LE CLASSI DEI VARI ORDINI DI SCUOLA SONO PROGRAMMATI VIAGGI, VISITE GUIDATE E USCITE DIDATTICHE A COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

8) IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

8. COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE (priorità, traguardi, obiettivi di processo)

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui si promuove la formazione dell'alunno, le sue competenze nell'interazione sociale, la maturazione di una sempre più solida coscienza civile.

L'interiorizzazione delle regole e la conquista di un'autentica autonomia possono avvenire solo attraverso una fattiva collaborazione con la famiglia e, pertanto, la scuola persegue l'obiettivo di costruire una vera e propria alleanza educativa con i genitori.

Non si tratta di rapporti da stringere solo nei momenti più critici, bensì di relazioni costanti, impostate sul rispetto dei reciproci ruoli e alimentate dalla cooperazione per il raggiungimento delle finalità educative delineate nel piano dell'offerta formativa.

Considerate le ultime direttive ministeriali, emerge che il 2014/15 è stato importante per l'avvio del sistema nazionale di valutazione.

Anche la nostra scuola in linea con le direttive promuove la formazione della persona rispondendo al principio democratico di elevare il livello di educazione e d'istruzione personale di ciascun alunno affinché possa diventare soggetto di diritti e protagonista più consapevole nella società ..

Grazie all'elaborazione dei rapporti di autovalutazione la nostra scuola partendo dagli esiti poi convertiti in traguardi ha elaborato un piano di miglioramento per il raggiungimento di obiettivi di processo.

PRESENTAZIONE

Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa.

Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper trovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna.

Ma ci sono bambini che non riescono a fare provvista di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa. E' una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa.

"I bambini che si sono persi non sanno tornare a casa e non sanno neppure andare avanti, perché ogni passo che fanno è sempre per perdersi un po' di più, per non saper riconoscere niente di sé e delle cose che stanno loro attorno: se si incontrano tra loro non si riconoscono e non sanno neppure diventare compagni di strada.

Non hanno strada, perché non sanno leggere i segni che possono costituire una strada o un sentiero: sono condannati a vagabondare senza spazio e senza tempo, e possono preferire di venire rinchiusi in una gabbia!"

Da "i bambini che si perdono nel bosco",

C.Canevaro.

**Canevaro sintetizza la nostra idea di fare scuola,
ovvero il progetto del nostro istituto**

Il brano in questione rende l'idea di come possa esser vissuto da un bambino il contatto con la scuola. Per questo la scuola deve essere vicina al ragazzo e farsi che questo non accada, cercando e/o creando spazi sereni di accoglienza, costruendo un ambiente che possa indurre e accompagnare il bambino /studente a orientarsi nel nuovo mondo, ma soprattutto lo faccia sentire importante e esclusivo

Quando è a scuola (nel bosco) il mondo nel quale il bambino rischia di smarrirsi... di perdersi è indispensabile costruire un ambiente di apprendimento attento a tutti i suoi bisogni e a quelli di tutti.

Il nostro istituto unisce la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Questo consente di seguire l'alunno nel suo percorso formativo dai tre ai quattordici anni attraverso un P.T.O.F. unitario che intende accompagnare lo studente nella sua crescita fornendogli mezzi per l'inserimento nella società e strumenti per un concreto progetto di vita, sempre tenendo conto dei diversi stili cognitivi, dei diversi tempi d'apprendimento, dei diversi interessi.

L'accoglienza scolastica deve considerarsi un tassello importante della progettazione, e, come processo di relazione tra docenti, alunni e genitori, senza limitarsi alle fasi iniziali dell'anno scolastico, ma deve rinnovarsi quotidianamente nel tempo; se adottata come strategia didattica per tutti gli allievi, essa può dare risultati positivi sia sul piano cognitivo che affettivo motivazionale.

L'accoglienza si propone di facilitare l'inserimento di tutti gli allievi nella compagine scolastica aiutandoli a superare le difficoltà e a costruire atteggiamenti positivi (particolare attenzione verrà rivolta agli alunni in situazione di handicap e/o in situazioni di disagio relazionale).

Per questo è importante guidare lo studente a comunicare con il contesto sociale utilizzando supporti psicologici e didattici, a possedere mezzi linguistici adeguati per mezzo della conoscenza delle lingue comunitarie, alla padronanza dei nuovi linguaggi avvalendosi dell'uso delle tecnologie informatiche, multimediali e telematiche, alla competenza culturale per mezzo della fruizione e della produzione dei linguaggi artistici.

La valorizzazione e l'organizzazione delle competenze professionali di tutti gli operatori deve essere fatta utilizzando al meglio le risorse, naturalmente partendo dalla lettura del territorio, dalle richieste dell'utenza e dalle esigenze di una società in rapida evoluzione, per questo l'attenzione all'inclusione è costante cura della nostra scuola che intende presentarsi come una comunità educante in cui la diversità è un valore, un'occasione di crescita e confronto

Composizione gruppo interno di lavoro del PDM

Nome Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Pietro Masuri	Dirigente Scolastico	Responsabile del Piano
Biscu Simonetta	Docente Primaria	Nucleo interno di valutazione
Cadau Maria Antonella	Docente Secondaria di I grado	Nucleo interno di valutazione
Cidu Gian Mauro	Docente Secondaria di I grado	Nucleo interno di valutazione
Cossu Anna Grazia	Docente Secondaria di I grado	Nucleo interno di valutazione
Cuccui Mariangela	Docente Secondaria di I grado	Nucleo interno di valutazione
Frau Rosanna	Docente Infanzia	Nucleo interno di valutazione
Ladu Anna	Docente Primaria	Nucleo interno di valutazione
Franca Sedda	D.S.G.A	Rendicontazione contabile

PRIMA SEZIONE

QUADRO DI RIFERIMENTO :

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'INVALSI e dall'ISTAT, è stato accertato che:

nell'area **CONTESTO E RISORSE:**

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti presenta bassi livelli di reddito. Inoltre si assiste al fenomeno dello spopolamento. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana non è attualmente significativa, sono presenti solo 2 studenti: 1 cinese e 1 marocchino.

Negli scorsi anni avevamo più alunni extracomunitari, ora invece si registra un progressivo ritorno nei paesi di origine, complice la crisi economica. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale ma si osserva un progressivo impoverimento, in generale, delle famiglie, trovano difficoltà anche nell'acquisto dei libri di testo. Si evidenzia inoltre come l'occupazione femminile registri 16 punti percentuale in meno rispetto a quella maschile.

Nell'area **ESITI DEGLI STUDENTI:**

i risultati sono positivi da parte della totalità dell'utenza (sono diminuite le bocciature) anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi. Emerge però, nonostante medie superiori a quella nazionale, una grossa disparità tra i risultati delle prove Invalsi nei diversi plessi dell'Istituto.

Nell'area **PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:**

Per tutte le discipline della scuola secondaria di I grado sono presenti criteri comuni di valutazione.

I docenti progettano e realizzano interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Buone sono le iniziative per l'inclusione e la differenziazione (corsi di recupero, laboratori pomeridiani per alunni con DSA, screening DSA a partire dal termine della classe prima della scuola primaria) anche se necessiterebbero di ulteriori risorse. È da mettere a punto un curriculum d'Istituto per le varie discipline, mancando un vero e proprio raccordo didattico tra scuola primaria e secondaria.

Nell'area **PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE:**

è positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web.

L'ultimo anno scolastico è stato proficuo prima nella preparazione del Master Teacher, poi nella formazione capillare di tutti i docenti all'uso delle LIM.

Si considera questo processo importante per le opportunità di formazione per una didattica innovativa e di miglioramento.

Il piano di miglioramento interesserà così l'area di progettazione e valutazione e di rinforzo nella valorizzazione delle risorse interne, cercando nel contempo di consolidare le altre.

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

L'Istituto comprensivo di Gavoi offre il servizio scolastico agli alunni provenienti dai comuni di Gavoi, Lodine, Ollolai ed Olzai, ed è composto da due scuole dell'infanzia (a Gavoi ed Ollolai), tre scuole primarie (Gavoi, Ollolai ed Olzai) e tre scuole secondarie di 1° grado (Gavoi, Ollolai ed Olzai).

L'organizzazione scolastica

Due plessi di scuola dell'infanzia Gavoi , Via Cagliari Tel: 0784 53794. Ollolai , Via Repubblica. Tel: 0784 51400	Tre plessi di scuola primaria Gavoi , Via S, Canio Tel: 0784 53125. Ollolai , Via Repubblica. Tel: 0784 51170 Olzai , Via Dore, Tel: 0784 55040	Tre plessi di scuola secondaria di I grado Gavoi , Via S, Canio Tel: 0784 53125. Ollolai , Via Repubblica. Tel: 0784 51170 Olzai , Via Dore, Tel: 0784 55040
--	---	--

o SPAZIDIDATTICI

Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di I grado	
INTERNI	ESTERNI	INTERNI	ESTERNI	INTERNI	ESTERNI
La sezione Gli angoli attrezzati Lo spazio per l'accoglienza La mensa Il giardino		Aule lezioni, biblioteca, palestra, mensa	Il paese, la biblioteca pubblica, i musei e le chiese	Aule lezioni, biblioteca, palestra, sala docenti, mensa	Il paese, la biblioteca pubblica, i musei e le chiese

o UTENTI E PERSONALE A.S. 2015-16

Scuola Dell'Infanzia	Sezioni	Alunni	Insegnanti	Collaboratori scolastici
Gavoi	4	83	10	2
Ollolai	2	36	5	1
Scuola Primaria	Classi	Alunni	Insegnanti	Collaboratori scolastici
Gavoi	5	98	15	3
Ollolai	3 e 1 pluriclasse	46	10	1
Olzai	2 pluriclassi	23	6	1
Scuola secondaria di I grado	Classi	Alunni	Insegnanti	Collaboratori scolastici
Gavoi	3	64	14	2
Ollolai	3	36	12	1
Olzai	1 pluriclasse	11	9	1
Dirigente scolastico		1		
DSGA		1		
Collaboratori amministrativi		3		
Collaboratori scolastici		12		

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

UTENTI E PERSONALE A.S. 2015-16

Dirigente scolastico	1
DSGA	1
Collaboratori amministrativi	3
Collaboratori scolastici	12

o TEMPO SCUOLA

SCUOLA INFANZIA GAVOI TEMPO NORMALE 40 ORE Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 16.00	SCUOLA PRIMARIA GAVOI TEMPO PIENO 40 ORE Dal lunedì al venerdì: 8.30- 16.30	SCUOLA SECONDARIA DI IGRADO GAVOI TEMPO PIENO 36 ORE Martedì e venerdì: 8.30-16.30 Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30-13.30
SCUOLA INFANZIA OLLOLAI TEMPO NORMALE 40 ORE Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 16.00	SCUOLA PRIMARIA OLLOLAI TEMPO PIENO 40 ORE Dal lunedì al venerdì: 8.30- 16.30	SCUOLA SECONDARIA DI IGRADO OLLOLAI TEMPO PIENO 36 ORE Martedì e venerdì: 8.30-16.30 Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30-13.30
	SCUOLA PRIMARIA OLZAI TEMPO PIENO 40 ORE Dal lunedì al venerdì: 8.30- 16.30	SCUOLA SECONDARIA DI IGRADO OLZAI TEMPO PIENO 36 ORE Martedì e venerdì: 8.30-16.30 Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30-13.30

o COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

ATTIVITÀ PRESENTI	FINALITÀ
Colloqui programmati Colloqui su appuntamento Riunioni del Consigli di classe, interclasse e intersezione GLI operativi e non	Per la conoscenza dell'alunno nel contesto familiare e scolastico e per evidenziare i punti di forza e di difficoltà dell'alunno nell'apprendimento.
Assemblea di classe in orario programmato.	Far conoscere alle famiglie il contesto scolastico, le programmazioni didattiche e varie iniziative di arricchimento formativo.

RISULTATI DEI PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE

Dal Rapporto di Autovalutazione, in relazione:

AREA ESITI: Risultati scolastici; Risultati delle prove standardizzate; Competenze chiave e di cittadinanza; Risultati a distanza.

AREA PROCESSI: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:

si evincono le seguenti criticità:

Risultati degli apprendimenti disomogenei sia tra le classi che nelle classi in italiano e matematica;

Alta percentuale di studenti che concludono l'Esame di Stato del I ciclo con il 6;

Mancanza di un curricolo e di un legame tra programmazione sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 e valutazione;

Gestione dello svantaggio sociale e culturale;

Dati relativi ai risultati formativi degli ex alunni sono frammentari.

La rilevazione di queste criticità indirizza verso una revisione progettuale, metodologica e valutativa della didattica.

Relativamente alle aree critiche gli obiettivi di miglioramento individuati sono:

AREA ESITI: EQUITÀ DEGLI ESITI:

assicurare esiti uniformi tra le varie classi e tra i vari plessi e ridurre le disparità tra classe e classe

AREA PROCESSI:

PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI:

Revisione delle scelte progettuali adottate dagli insegnanti attraverso prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele e delle modalità di rilevazione dei giudizi per la valutazione delle stesse.

INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, DIFFERENZIAZIONE:

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo nelle diverse situazioni educative, tenendo conto delle esigenze e delle problematiche scaturite dal loro bagaglio culturale in quanto i contenuti non sono sempre coerenti con la pratica di classe poiché non tutti gli allievi sono in possesso dei prerequisiti richiesti

AREA: EQUITÀ DEGLI ESITI

Criticità Individuate	Piste di Miglioramento
<p>Risultati degli apprendimenti disomogenei sia tra le classi che nelle classi tra i diversi plessi dell'Istituto</p> <p>I dati relativi ai risultati formativi degli ex alunni sono frammentari.</p>	<p>Ridurre la disparità tra classi attualmente esistente e realizzare nel corso del triennio esiti uniformi tra le varie classi</p> <p>Concepire il processo di continuità tra i diversi ordini di scuola finalizzato alla continuità nelle competenze</p> <p>Elaborare un curricolo verticale tra scuola primaria / Secondaria di 1°, soprattutto nelle classi ponte</p> <p>Programmare per classi parallele con:</p> <p style="padding-left: 40px;">a) interventi di verifica in itinere generalizzati per tutte le discipline sulle competenze di lettura e comprensione del testo-logico/matematiche</p> <p style="padding-left: 40px;">b) monitoraggio sulla progressione dei lavori</p> <p>recupero inteso come sviluppo e acquisizione di abilità e competenze</p> <p>Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni, ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza, sia per verificare l'efficacia delle azioni di orientamento sia per monitorare il successo formativo dei nostri alunni.</p> <p>La rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati dai docenti in relazione ai Processi chiave</p>

AREA PROCESSI: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Criticità Individuate	Piste di Miglioramento
<p>La scuola non progetta la propria azione didattica per competenze. Deve ancora confrontarsi e riflettere sulla condivisione delle competenze, per elaborare percorsi di apprendimento -insegnamento inter \multidisciplinari.</p> <p>Le metodologie didattiche richiedono una maggiore esplicitazione ed un maggiore collegamento all'attività didattica.</p> <p>La valutazione necessita di una attenta riflessione e condivisione: non sono presenti per tutte le discipline criteri comuni di valutazione e rubriche di valutazione, né si utilizzano valutazioni autentiche.</p> <p>I percorsi di continuità sono quasi esclusivamente orientati alla formazione delle classi\sezioni e mancano di formalizzazione e documentazione.</p>	<p>Progettare per competenze e non per obiettivi</p> <p>Riflettere sulle metodologie didattiche con utilizzo consapevole delle nuove tecnologie a supporto della didattica.</p> <p>Rendere come pratica metodologica la progettazione di percorsi di personalizzazione /individualizzazione per gli alunni BES e per le eccellenze.</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Valutare in modo uniforme. Elaborazione di schede valutative disciplinari condivise nei dipartimenti.</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> percorsi di continuità devono prevedere azioni comuni e condivise, formalizzate, documentate e valutate.</p>

LINEA STRATEGICA DEL PIANO

Il presente piano di miglioramento propone una visione del percorso formativo che superi la territorialità, orientando l'allievo a sviluppare le competenze necessarie per vivere in Europa, pertanto si rende necessario prevedere una didattica per competenze e personalizzata che coinvolga tutti i portatori di interesse (gli alunni, i docenti, le famiglie, le Associazioni e gli Enti locali).

Per gli Alunni perché sono il nucleo fondamentale nel percorso di insegnamento/apprendimento per sviluppare e interiorizzare competenze

Per i docenti questa proposta vuole essere un'occasione per rivedere e ampliare la propria professionalità attraverso la condivisione di strategie di insegnamento e di materiali elaborati dai dipartimenti disciplinari.

Per i Genitori, il coinvolgimento attivo nel percorso educativo dei propri figli, sarà un momento di riflessione sull'importanza del conseguimento delle competenze spendibili per la vita dei propri figli.

Per le Associazioni, armonizzare la consapevolezza dell'identità culturale di appartenenza con l'apertura a una formazione più ampia, che sia di dimensione locale e globale.

Per gli Enti locali, contribuire alla crescita della cittadinanza attiva, nell'ottica di un'offerta formativa territoriale.

Le ipotesi di azioni di miglioramento che abbiamo individuato, hanno lo scopo di migliorare il successo formativo degli studenti. A nostro avviso le proposte di azioni di miglioramento potranno ridurre la varianza tra le classi e tra i plessi scolastici nelle competenze di base se:

si programma per competenze,
si riflette sulle nuove metodologie didattiche e sull'utilizzo consapevole delle ICT a supporto della didattica,
il processo di valutazione è condiviso (rubriche valutative disciplinari condivise nei dipartimenti).

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Gli Obiettivi strategici sono in relazione alle finalità educative presenti nel PTOF;

- Promuovere il successo formativo sviluppando le potenzialità individuali e recuperando lo svantaggio
- Orientare gli alunni verso scelte responsabili
- Coinvolgimento di tutto il personale
- Consolidare e diffondere le buone pratiche per migliorare il successo formativo degli alunni a breve e lungo termine

AZIONI:

Adeguare i curricoli di istituto alle indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze, da realizzarsi nei dipartimenti disciplinari. **Tempistica: entro giugno 2016**

Migliorare il processo di insegnamento, da realizzarsi mediante progetti formativi per i docenti di carattere metodologico e didattico in matematica e nella certificazione delle competenze. **Tempistica: entro giugno 2019**

Innalzare i livelli di prestazione, da realizzarsi mediante azioni integrative di recupero/potenziamento per gli alunni in orario curriculare. **Tempistica: per tutto il triennio**

Fornire occasioni formative ed educative di buona qualità ad allievi che, per difficoltà economiche o carenze infrastrutturali del territorio, hanno bisogno di aiuto. **Tempistica: per tutto il triennio**

Dare la possibilità agli allievi partecipanti di recuperare le lacune accumulate nelle discipline curricolari. **Tempistica: per tutto il triennio**

Acquisire abilità e competenze che possano determinare le condizioni giuste per il successo scolastico e formativo e per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

VINCOLI E OPPORTUNITÀ

Vincoli

Il successo delle azioni di miglioramento è legato alla crescita del livello di condivisione del Piano tra tutti i portatori di interesse e alle fonti finanziarie che la scuola intende attivare per sostenere la crescita e la riorganizzazione della sua *mission*. (Risorse finanziarie sempre più limitate)

Punti di forza

L'elevata stabilità del corpo docente garantisce continuità educativa e didattica. La possibilità di avvalersi del supporto dei docenti dell'organico potenziato.

Il buon livello delle attività di orientamento, nelle classi terze, la didattica orientativa è rinforzata da colloqui individuali con gli operatori del CSL di Nuoro e del CESIL di Gavoi.

La buona capacità progettuale del gruppo docente dell'Istituto Comprensivo. Il supporto attivo delle Associazioni e degli Enti locali del territorio.

La possibilità di accedere ai finanziamenti europei e regionali.

AREE DA MIGLIORARE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO SECONDO L'ORDINE DI PRIORITÀ

Curricolo	1
Gestione dello svantaggio	2

Risultati degli apprendimenti	3
-------------------------------	---

SECONDA SEZIONE:

Indicazioni del progetto	Titolo Il curricolo di scuola, i saperi.
Responsabile del progetto	Mariangela Cuccui

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

Destinatari del progetto	Tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo compresi i docenti del potenziamento
Data di inizio e fine	Dal 01/01/16 al 30/06/2016
Obiettivi strategici	Indicatori (risultati attesi)
<p>Facilitare la comunicazione fra docenti con ricaduta positiva sulla condivisione delle scelte e sulla collegialità che porta ad una sinergia fra il personale.</p> <p>Elaborare un curriculum in un'ottica innovativa e condivisa, attraverso format comuni per la progettazione, prove strutturate e griglie di valutazione comuni e strumenti per la raccolta dati ed elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere anche nella normale attività di classe.</p> <p>Istituire figure di riferimento e migliorare l'organizzazione dipartimentale, pianificare incontri periodici per la progettazione e il monitoraggio delle attività programmate</p> <p>Migliorare la qualità e l'efficacia della didattica, la formazione e la collaborazione tra i docenti.</p>	<p>Curricoli disciplinari elaborati in riferimento alle indicazioni nazionali vigenti, in primo luogo di italiano e matematica</p> <p>Progettazione Didattica: elevato coinvolgimento dei docenti in gruppi di lavoro per a.s.</p> <p>Partecipazione agli incontri in cui si affronta la tematica oggetto dell'azione.</p> <p>Percentuale di insegnanti che utilizzano format comuni per la gestione dell'attività didattica.</p> <p>Pianificazione di incontri per l'elaborazione e la socializzazione dei dati relativi al monitoraggio delle attività</p> <p>Somministrazione di questionari di qualità</p>

RELAZIONE TRA LA LINEA STRATEGICA DEL PIANO E IL PROGETTO:

LA PIANIFICAZIONE (PLAN)

"Il curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa" (da I.N.).

Le Indicazioni Nazionali sollecitano a pensare una scuola Inclusiva che sia dinamica ed efficiente verso tutte le diversità e che diffonda le competenze irrinunciabili per essere un cittadino.

L'azione di miglioramento non implica solo quello della didattica ma tutti i processi chiave del successo formativo, in quanto :

Intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica incrementando la diffusione della innovazione metodologica nell'Istituto.

Migliora i risultati degli apprendimenti degli alunni con un passaggio dalle conoscenze alle competenze per la vita
Diffonde la pratica del lavoro cooperativo all'interno dei docenti .

Poiché il processo insito a questo considerevole cambiamento ha bisogno di azioni che si estendono in un periodo lungo, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione di 2 gruppi di lavoro, per l'elaborazione del curriculum di italiano e matematica.

LA REALIZZAZIONE (DO)

Descrizione delle principali fasi e tempi di attuazione:

Fase di attività 1

Costituzione di dipartimenti disciplinari e commissioni di lavoro ed individuazione di figure responsabili per i diversi ordini di scuola (Primaria –Secondaria). Tali figure avranno il compito di coordinare le varie fasi dell’iniziativa, di organizzare momenti collettivi di socializzazione e condivisione, di pianificare il monitoraggio e il controllo rispetto alla realizzazione concreta di quanto stabilito, in riferimento alla propria disciplina di competenza.

Fase di attività 2

Elaborazione e adozione di uno strumento di progettazione didattica (obiettivi, contenuti, attività, competenze, metodi e strategie), scandito temporalmente. Tale strumento dovrà anche contenere l’indicazione delle attività connesse alla valutazione in itinere, ed eventuali misure correttive ed azioni di miglioramento da attuarsi per poi riverificarne la prestazione.

Pianificazione di azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti.

Strutturazione di prove di verifica comuni, corredate da appropriate griglie di valutazione oggettiva. Saranno organizzati e realizzati per dipartimenti disciplinari dei due ordini di scuola per la costruzione di prove di verifica comuni riguardo ai segmenti didattici affrontati, la formulazione e la condivisione di griglie di valutazione oggettive e la determinazione delle date di somministrazione.

Fase di attività 3

Riunioni dipartimentali per l’analisi dei risultati delle prove comuni e per il monitoraggio delle attività: dopo la fase di somministrazione i docenti delle diverse discipline tabuleranno i risultati ottenuti, divisi per classe, per una prima analisi e lettura con particolare riferimento alla casistica degli errori. Si organizzeranno incontri informali e formali per una socializzazione dei risultati ed una pianificazione e condivisione di misure di intervento correttive, di sostegno e per la valorizzazione delle eccellenze.

Verranno inoltre organizzati incontri con i responsabili di progetti ed attività curricolari ed extracurricolari per il monitoraggio e per una più stretta sinergia tra le diverse attività della proposta formativa della scuola. Costituzione di una banca dati d’Istituto con le prove strutturate e i dati sugli esiti.

II MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check)

descrizione delle azioni di monitoraggio

Incontri dipartimentali e collegiali per l’interpretazione e la riflessione dei dati e, alla luce dei risultati raggiunti,

per il miglioramenti del percorso di progettazione e verticalizzazione del curriculum scolastico.

-Monitoraggio piano di lavoro Dipartimenti disciplinari /Commissioni di lavoro e diffusione dei risultati.

Attività di monitoraggio

- griglie di valutazione dei risultati delle prove di ingresso e delle verifiche bimestrali;
- registri di rilevazione presenze gruppi di lavoro;
- fogli di rilevazione presenze alle attività collegiali;
- questionari di qualità del servizio scolastico elaborato a cura del referente monitoraggio del progetto;
- Incremento del materiale presente nella banca dati di istituto;

II RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)

Modalità di revisione delle azioni

Il NIV del piano di miglioramento a conclusione del progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per verificare ricaduta dello stesso ai fini del miglioramento:

- Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, annotando le eventuali cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi.

Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza;

- Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni);

Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali).

Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto

Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricoli proposti.

Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.

Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal PdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.

D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di apprendimento, ecc) che dovranno essere nuovamente indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.

SECONDA SEZIONE

Indicazioni del Progetto	<u>Titolo: Progettare per competenze</u>
Responsabile del Progetto	Dirigente scolastico o altra figura da lui delegata
Eventuali esperti esterni alla scuola coinvolti	Valutare e certificare per competenze
Prevede iniziative di formazione e aggiornamento.	Sì, al termine della prima e nel corso della seconda annualità del Piano Triennale
Destinatari del Progetto (diretti e indiretti)	Diretti: docenti di scuola primaria e secondaria di I° grado compresi i docenti del potenziamento, alunni

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

Data inizio e fine	Anni 2016-2017
<p>Obiettivi strategici Promuovere la progettazione e la sperimentazione di percorsi formativi per le competenze di base;</p> <p>Incrementare la formazione per supportare i processi</p> <p>Saper progettare e valutare per competenze;</p> <p>elaborare unità di apprendimento, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere anche nella prassi didattica;</p> <p>Innovare i processi di insegnamento/ apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento; sviluppo e uso della didattica laboratoriale, uso delle tecnologie didattiche</p>	<p>Indicatori Aumento delle Produzione di materiale durante le attività in aula;</p> <p>Numero di docenti da “Formare”; Costante e attiva presenza ai corsi</p> <p>Numero di ore di formazione per ciascun docente;</p> <p>Ricaduta sul piano didattico rilevabile dagli esiti;</p> <p>Incremento dell’utilizzo delle attività laboratoriali e uso delle tecnologie didattiche</p>
<u>DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI FASI DI ATTUAZIONE</u>	
<p>La realizzazione seguirà le seguenti fasi di sviluppo: la prima fase: selezione delle figure necessarie, in particolare gli esperti per l’attuazione del progetto, Responsabile del progetto, Responsabile del monitoraggio la seconda fase: progettazione dei percorsi da sviluppare con le figure coinvolte nel progetto Esperti</p>	
<p>Attività di monitoraggio: Rilevazione presenze ai corsi di formazione; Costruzione di n° 3 questionari: 1) Questionario di ingresso per la valutazione delle aspettative 2) Questionario per la valutazione complessiva di ogni corso 3) Questionario per la valutazione del trasferimento degli apprendimenti nella prassi didattica per ognuna delle attività di formazione. Analisi dei risultati ed elaborazione statistica mediante la costruzione di grafici.</p>	
Indicazioni del Progetto	Titolo “ Imparare ad imparare ” attivazione di metodologiche innovative (Metodo Bortolato per infanzia e primaria) - strategie didattiche differenziate, rinforzo tramite LARSA (Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti) per italiano
Responsabile del Progetto	Biscu Simonetta

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

Destinatari del Progetto	<p>Diretti: Alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Indiretti: Docenti che parteciperanno al progetto attraverso la richiesta di intervento per il recupero e il potenziamento nelle proprie classi. Docenti dell'organico potenziato.</p> <p>Consigli di Classe: ogni consiglio di classe\interclasse sarà chiamato a ragionare sulle scelte effettuate e individuare e condividere strategie, modalità e competenze chiave” da sollecitare attraverso le conoscenze e le competenze sulle quali intervenire</p>
	<p>“</p> <p>Collegio docenti: sarà chiamato a fornire ipotesi e percorsi di miglioramento nonché a riflettere sugli esiti formativi della propria scuola.</p> <p>Dirigente Scolastico: chiamato ad informare gli Organi su processi e procedure attivate e di farsi garante della qualità e coerenza delle scelte effettuate.</p> <p>Genitori e territorio: attivazione di occasioni di cooperazione fra scuola e famiglie per il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica</p>
Data e fine	Ogni anno del triennio
Obiettivi Strategici	Indicatori
<p>Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di miglioramento dei risultati;</p> <p>Nell'ambito della formazione globale, colmare deficit di lettura e di scrittura;</p> <p>Valorizzazione e potenziamento delle attitudini personali attraverso percorsi specifici: potenziamento della lingua italiano e matematica.</p> <p>Rafforzare in generale la consapevolezza dell'importanza delle competenze di base al fine di sviluppare un'attitudine favorevole che possa perdurare anche dopo la conclusione del momento formativo in sé.</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie al fine di una condivisione sulla necessità del piano di miglioramento per i loro ragazzi.</p>	<p>Risultati misurazioni Nazionali (Invalsi);</p> <p>Certificazioni competenze in italiano - matematica;</p> <p>Risultati prove di autovalutazione d'Istituto per classi e discipline parallele;</p> <p>Numero alunni iscritti e frequentanti i LARSA di Italiano e matematica;</p>

La realizzazione seguirà le seguenti fasi di sviluppo:

individuazione dei destinatari e dei livelli di partenza dell'azione;

Scelta delle modalità operative di gestione dei vari laboratori: gruppi omogenei, per classi aperte.

Individuazione degli alunni destinatari dei laboratori di recupero\potenziamento di Italiano e di Matematica, da parte dei docenti di classe\interclasse.

Attivazione da parte dei docenti di Italiano e matematica dei laboratori di Italiano nelle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria.

Fase di progettazione

Gestita dal dirigente, dai docenti, compresi i docenti dell'organico potenziato, che programmeranno insieme, con didattica innovativa, attività finalizzate al recupero/potenziamento delle competenze di

Fase attuativa la scansione temporale sarà: Gestita da docenti;

Azioni d'aula: sono coinvolte, prioritariamente, le classi quarta/quinta della scuola primaria e le classi prima/seconda/terza della scuola secondaria di primo grado.

L'intervento dei docenti di supporto all'Italiano e alla Matematica è previsto con l'attivazione di laboratori specifici diretti a gruppi definiti provenienti dai diverse classi (classi aperte), previa individuazione dei docenti del di allievi).

I laboratori si terranno sotto forma di rinforzo, da tenersi in orario curricolare, in considerazione dei nostri tempi scuola che impegnano gli studenti per 36\40 ore settimanali, e saranno frequentati da un numero variabile di alunni per laboratorio.

Fase Valutativa

Seguirà le indicazioni delle linee guida dell'istituto e sarà gestita del Referente della valutazione. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno analizzati e discussi con il Referente di progetto e portati all'attenzione del Collegio e dei genitori

Fase conclusiva

Analisi dei risultati attraverso l'individuazione dei punti di forza dell'esperienza, degli errori commessi e/o sulle difficoltà incontrate.

Gestita dal Collegio, nei dipartimenti, dalla funzione strumentale e/o figure deputate alla valutazione

Obiettivi strategici da conseguire con il Piano di miglioramento

1) Riduzione della variabilità **fra** le classi in ITALIANO, entro l'A.S. 2017-18:

- ridurre per l'ITALIANO la variabilità tra le classi al 10% nella primaria;
- Portare i livelli 1\2 INVALSI al 30% nella Secondaria di I grado.

2) Riduzione della variabilità **fra** le classi in MATEMATICA entro l'A.S. 2018-19:

- ridurre la variabilità tra le classi di MATEMATICA.
- Portare i livelli 1\2 INVALSI al 40% nella secondaria di I grado

3) Riduzione della variabilità **dentro** le classi in ITALIANO entro l'A.S. 2017-18:

- portare la variabilità nelle classi V della primaria al 10%;
- portare i livelli 1\2 INVALSI al disopra del dato nazionale per la Secondaria di I grado.

4) Riduzione della variabilità **dentro** le classi in MATEMATICA entro l'A.S. 2018-19:

- ridurre la variabilità dentro le classi di MATEMATICA. Portare i livelli 1\2 INVALSI al 40% nella secondaria di I grado

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13 gennaio 2016, previa elaborazione dal collegio dei docenti, che lo ha licenziato in data 8 gennaio 2016.

Al fine di rendere effettiva la piena partecipazione dei genitori all'esperienza formativa proposta, l'istituto condivide con i genitori i seguenti documenti:

I. FASCICOLO PERMANENTE: PTOF 2016/2019 :

1) IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. IL TERRITORIO

A. GAVOI

B. LODINE

C. OLLOLAI

D. OLZAI

2. PARERI E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS

3. ORGANICO DELL'AUTONOMIA, RISORSE UMANE DELL'ISTITUTO

4. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

1. SERVIZI SCOLASTICI CHE SOSTENGONO IL TEMPO MENSA E TRASPORTO

5) RETI DI SCUOLE

6) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

7) CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E CURRICOLO DI SCUOLA ; PIANO SCOLASTICO PER L'INCLUSIONE

8) IL PIANO DI MIGLIORAMENTO : COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE (priorità, traguardi, obiettivi di processo)

II. ALLEGATI